ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 76 - Num. 237 — Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 5-6 Ottobre 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cronaca: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La conquista di Elchotovo e di Werchij Kurp

Lanciafiamme all'assalto delle colline fortificate

BOLLETTINO N. 861

Un sommergibile nemico affondato dalla torpediniera "Libra"

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La giornata di ieri è trascorsa calma su tutto il fronte dell'Egitto.

Nel cielo di Malta uno «Spitfire» veniva abbattuto in combattimento da cacciatori tedeschi.

La torpediniera «Libra», al comando del capitano di corvetta Carlo Brancia di Apricena, ha affondato un sommergibile nemico.

IL COMUNICATO TEDESCO

Il nemico sloggiato da forti posizioni nel Caucaso

Elevate perdite russe a Stalingrado

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso e a sud del Terek, le truppe germaniche, appoggiate dall'aviazione, hanno sloggiato il nemico da ridotte e posizioni fra i boschi.

A nord-est di Mosdok, è stato sbaragliato il grosso di un reggimento di cavalleria sovietica e sono stati catturati parecchie centinaia di prigionieri.

Nel porto di Tuapse, aerei da combattimento hanno danneggiato una petroliera sovietica di 7000 tonnellate.

Nella lotta per Stalingrado, formazioni di fanteria e di carri armati, con la collaborazione di forze aeree d'assalto, hanno conquistato, in accaniti combattimenti fra le case, altre parti del distretto settentrionale della città. I sovietici hanno subito elevate perdite sanguinose. Nove carri armati nemici sono stati distrutti.

Bombardamenti notturni sono stati diretti contro campi d'aviazione sovietici, postazioni d'artiglieria e linee ferroviarie ad oriente del Volga.

In vani attacchi contro la testa di ponte di Voronez, il nemico ha perduto, negli ultimi due giorni, 81 carri armati.

I nostri attacchi a sud-est del Lago di Ilmen hanno fatto, anche ieri, buoni progressi. Sono state conquistate, d'assalto delle località e forze nemiche accerchiate sono state distrutte.

Sul fronte fra l'alto Volga e il Lago di Ladoga, nostre truppe d'assalto hanno distrutto un gran numero di ridotte e posti fortificati del nemico. Anche l'aviazione ha continuato i suoi attacchi contro ridotte, carri armati e concentramenti di truppe nemiche. Nel Golfo di Finlandia, un dragamine nemico è stato danneggiato con lancio di bombe.

Alta decorazione tedesca al gen. Pirzio Biroli

Roma, lunedì sera.

Il Führer ha insignito della Gran Croce dell'Aquila tedesca con spade il generale Alessandro Pirzio Biroli, Governatore del Montenegro.

Posizioni conquistate a sud-est del Lago Ilmen

Berlino, lunedì sera.

A sud-est del lago di Ilmen, reparti sovietici sloggiati dalle loro posizioni, sono stati accerchiati e annientati. Sul fronte tra il Volga e il lago di Ladoga, in azioni di truppe d'assalto, sono state distrutte numerose ridotte e opere fortificate del nemico.

Nel Golfo di Finlandia, un dragamine sovietico è stato colpito.

Disastro ferroviario sulla linea di Bombay

Berna, lunedì sera.

(S.) - In un disastro ferroviario avvenuto a trecento chilometri da Bombay sono morte, a quanto pare, dodici persone e 30 sono rimaste ferite.

GIORNO PER GIORNO

Sul fronte orientale

Settimana infausta per le armi sovietiche quella testè trascorsa. A Stalingrado l'attacco germanico ha realizzato nuovi progressi, e nuovi blocchi di fabbricati trasformati in fortilizi sono stati strappati ai difensori nei quartieri nordoccidentali della città. Sul Ladoga è stato respinto con gravissime perdite un contrattacco in grande stile, diretto a spezzare l'assedio che soffoca l'ex capitale. A Rscev e a Voronez si sono infranti tutti i tentativi nemici di colpire sul fianco sinistro il grande saliente meridionale germanico. Nel Caucaso l'avanzata oltre il Terek ha proseguito vittoriosamente, e due importanti città fortificate, sulla strada dell'importante centro di Orgionikize, sono state conquistate. Le fonti russe e anglosovietiche ammettono, pur registrando sempre con due o tre giorni di ritardo i progressi annunciati da Berlino, che la situazione si aggrava di giorno in giorno. Göring intanto annuncia che, quando sarà neutralizzata la Russia bolscevica, sarà la volta dell'Inghilterra, con cui si dovranno regolare tutti i conti precedenti. Il più grosso è quello dei selvaggi bombardamenti di città aperte, che rispondono, come risulta documentato, a precisi ordini del Comando della Raf.

Stalin ha parlato chiaro

Stalin non ha esitato a rispondere per iscritto a un questionario rivoltogli dal corrispondente di un'agenzia di stampa americana. Gli inviati di Roosevelt debbono fare lunghe anticamere al Cremlino per sapere che cosa pensa il dittatore rosso; ma coi giornalisti Stalin si è espresso senza peli sulla lingua. Egli ha detto chiaro e tondo che «l'aiuto degli alleati alla Russia è poco efficace», e che «una sola cosa è necessaria, che gli alleati adempiano integralmente e a tempo i loro obblighi». La risposta non sarà registrata con soverchio compiacimento a Londra e a Washington. Churchill e Willkie, che si erano attribuito il vanto di aver placato il «brutale» compagno (l'aggettivo è del Capo del Governo inglese), persuadendolo dell'efficacia dell'aiuto anglosassone, sono duramente smentiti. Ma Stalin ha anche smontato una manovra della stampa inglese e americana, tendente a far credere che gli accordi stipulati nel giugno con Molotof non prevedevano l'apertura di un secondo fronte a scadenza fissa. Era un espediente infantile per mettere a dormire l'opposizione interna, che aveva fatto del secondo fronte, promesso e mancato, un capo d'accusa contro i Governi. Stalin l'ha demolito nelle mani degli stessi artefici: esistono degli obblighi precisi, e a Mosca si chiede che siano adempiuti «interamente e a tempo».

La rivoluzione in crisi

Stalin ha lasciato la carica di commissario del popolo per la difesa, e l'ha affidata al generale Sciaposchnikoff. Questa nomina non è certo un buon segno. E' l'elemento politico che declina le supreme responsabilità, rimettendole ai militari di carriera. Il nuovo commissario del popolo per la difesa non ha origini proletarie. Discende da una nobile famiglia russa, ed era colonnello dell'esercito zarista nella grande guerra. Il suo passaggio nell'esercito rosso fu più il frutto di un'imposizione che di una spontanea adesione; ed è certo che lo Sciaposchnikoff non ha fatto mai professione di ortodossia bolscevica. Questo gli fu anche rimproverato, e spie e delatori si accanirono contro di lui, provocando nel 1930 il suo confinamento in un remoto distretto del Volga. Tornato a galla nonostante le fiere accuse di Tukacevski, era assurto alla carica di Capo di S. M. Particolare interessante: Sciaposchnikoff è un avversario implacabile di Timoscenko a cui attribuì, in un celebre libro, la sconfitta riportata dalle armate rosse sulla Vistola, nel 1920. Timoscenko dunque non deve essere in auge; e la rivoluzione non naviga certo in buone acque, se accende ceri ai generali di Alessandro I, e affida la propria salvezza a ufficiali zaristi in scarso odore di santità.

A STALINGRADO

Un pezzo pesante di fanteria combatte con tiro diretto un'isola di case fortemente fortificate e tenacemente difese

Il Caudillo rende omaggio alla tomba di José Antonio

Madrid, lunedì sera.

Dopo il discorso pronunciato al Consiglio del fronte della gioventù, il Caudillo ha distribuito attestati di promozione agli allievi della «Scuola Nazionale José Antonio», quindi, seguito dai membri del governo, dal corpo diplomatico e dalle gerarchie, è entrato nel tempio di San Lorenzo soffermandosi a pregare sulla tomba di José Antonio. Lasciato il monastero, il Caudillo ha assistito alla sfilata delle organizzazioni giovanili ed è quindi, fra le entusiastiche acclamazioni della folla, rientrato al Pardo. (Stefani).

NEL PACIFICO MERIDIONALE

Parecchie portaerei e altre 10 navi da guerra attaccate dai nipponici alle Salomone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, lunedì sera.

Il periodo di apparente calma che si era registrato nello scacchiere meridionale del Pacifico pare sia giunto al termine, per aprire clamorosamente un nuovo atto della lotta.

Già da ieri si era avuto sentore, negli ambienti prossimi al Comando Supremo che forze aeronavali nipponiche dovevano avere intercettato unità nemiche nei mari del sud. Con precisione non si sapeva però ancora nulla e grande era quindi l'attesa per conoscere particolari. Tanta curiosità ha avuto finalmente una prima soddisfazione alla Conferenza di stampa convocata per stamane all'Ammiragliato. Il portavoce della Marina, ammiraglio Hiraide, ha annunciato che, attualmente, sono in corso accaniti combattimenti nel Pacifico meridionale, soprattutto nel settore delle isole Salomone. Molte domande sono state subito rivolte al portavoce della Marina, ma questi si è schermito dal precisare ed ha soltanto accennato al fatto che negli ambienti bene informati si attribuisce una grande importanza a questi avvenimenti. Ora, come è naturale, si vorrebbe sapere qualcosa di più e di meglio preciso. Si attende quindi un comunicato del Quartier Generale Imperiale sul risultato dei combattimenti.

Qualcosa, però, si è già potuto conoscere attraverso le stesse dichiarazioni del suddetto portavoce della Marina, il quale non ha nascosto che la battaglia sta per risolversi in una nuova grande affermazione nipponica. Hiraide ha indicato, infatti, che il nemico avrebbe subito gravissime perdite.

«Saprete — egli ha detto — quale sarà stata la sorte di parecchie portaerei nemiche, di dieci altre navi da guerra e di oltre dieci trasporti, non appena la flotta nemica in quelle acque sarà stata completamente annientata».

Da questa indicazione si ha ragione di presumere che la formazione anglo-americana intercettata dai nipponici fosse tra le più importanti di quelle lanciate allo sbaraglio finora in quei mari, che pure già videro grossi scontri.

Da altre notizie, raccolte attraverso varie informazioni, si presume che, quantunque il portavoce non abbia fornito particolari, abbia alluso probabilmente allo sbarco operato da fucilieri di marina americani, nei primi giorni dello scorso agosto, dicendo che la necessità di rifornire di viveri e munizioni i posti avanzati sta costringendo il nemico ad inviare sempre più navi in quella zona.

Hiraide ha aggiunto che i sommergibili giapponesi svolgono una intensa attività nel Mar dei Coralli e presso le Salomone, dove anche le navi di superficie ottengono successi sempre maggiori.

E' appunto la necessità di mantenere in piedi una specie di fronte in quelle isole che costringe gli americani a mandare allo sbaraglio sempre nuove navi che formano preda dei sottomarini e degli aerei da combattimento della Marina Imperiale.

Questa nuova battaglia è da collocare nel quadro generale della lotta per le Salomone e, quindi, per l'Australia e le perdite inflitte agli anglo-sassoni in tale occasione si aggiungono a quelle già gravi subite dal nemico in più di uno scontro.

COMMENTI INGLESI

Vincere in fretta Ma come si fa?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, lunedì sera.

(M.) - Nelle sue memorie sulla prima guerra mondiale, Churchill afferma: il comando politico e militare tedesco commise un errore capitale quando non concentrò tutti i suoi sforzi per assicurarsi quei territori russi che potevano fornire alla Germania le materie prime ed i viveri di cui aveva bisogno. Con una tale azione, secondo Churchill, anche l'intervento degli S. U. sarebbe stato in gran parte neutralizzato.

Ora ai giornali inglesi è capitato un caso curioso. Interpretando a loro modo il discorso di Hitler hanno affermato che la Germania intende mettersi nella difensiva per resistere ad ogni attacco sinchè il nemico sarà stanco ed esaurito. Anche questa interpretazione inesatta suscita molte ansie nell'opinione pubblica inglese.

Disponendo di tutte le materie prime e della capacità industriale di tutta l'Europa, si riconosce a Londra, è impossibile piegare la Germania con il blocco. Bisogna vincere con le armi. Ora su questo punto gli inglesi sono scettici perchè loro non dispongono i mezzi necessari e un grande esercito americano non sarà pronto prima di alcuni anni.

I commenti inglesi domenicali, nel giudicare la situazione generale, si ispirano al recente discorso di Hoare: «Non basta vincere, bisogna vincere in fretta». Ma come si fa? Su questo punto decisivo i giornalisti britannici non sanno che cosa rispondere.

Roosevelt impone all'America una nuova rivoluzione economica

Lisbona, lunedì sera.

Commentando il viaggio di Roosevelt nei distretti industriali degli Stati Uniti, il *Diario de Lisboa* scrive che esso ha coinciso con la resistenza del Congresso alla legge contro l'inflazione, legge giudicata sfavorevolmente dalla maggioranza del paese per le sue evidenti manchevolezze. «Del resto — continua il giornale — questa opposizione si può dire sia stata l'ultima velleità di resistenza e l'ultima affermazione di vita del Parlamento condannato a morte dall'autocratico Presidente». Il *Diario de Lisboa* osserva poi che gli Stati Uniti stanno attuando in dieci anni, per volontà di Roosevelt, la seconda rivoluzione economica. Prima, per ravvivare la attività economica della nazione, furono elevati i prezzi specialmente dei prodotti agricoli. Ora si segue la strada diametralmente opposta.

Tra i boschi e le paludi

La battaglia del Ladoga

Manovra russa e contromanovra tedesca — Il risolutivo intervento dell'aviazione — Migliaia di tonnellate di bombe rovesciate sulla sacca Terrorizzato racconto di un ufficiale sovietico

Berlino, lunedì sera.

Le notizie di stanotte da fonte militare confermano che le operazioni offensive tedesche sono in pieno sviluppo su tutto il fronte del Caucaso, dove le truppe germaniche e alleate, sostenendo duri combattimenti, sloggiano il nemico dalle sue posizioni, sia in montagna che in pianura.

Obiettivi raggiunti

La conquista di due città nella zona del Terek dà un'idea della importanza delle operazioni in corso.

Nel settore di Rscev gli attacchi sferrati dai germanici hanno avuto successo in più punti, causando al nemico perdite di materiale bellico e uomini. Anche il numero dei prigionieri catturati è considerevole in rapporto alle forze impiegate dall'avversario. Tali perdite ammontano a 800 morti. Inoltre sono stati catturati 17 carri armati, 30 cannoni, 62 mitragliatrici, 20 lanciabombe e altre armi leggere.

L'attacco contro Stalingrado procede con immutata violenza. Come confermano le ultime notizie, le operazioni tedesche condotte contro la parte settentrionale hanno raggiunto in pieno i loro obiettivi.

A giudicare dal numero dei carri armati perduti in queste giornate dai bolscevichi nei settori meridionale e settentrionale della roccaforte, l'impiego delle forze corazzate deve essere stato molto considerevole da ambo le parti. Evidentemente, si sottolinea in questi ambienti ufficiali, i sovietici hanno gettato nella fornace quanto avevano a loro disposizione.

Notizie giunte stanotte informano che a sud del lago Ladoga altre poderose forze sovietiche sono state annientate.

Un corrispondente di guerra fornisce stamane alcuni interessanti particolari sulla vittoriosa battaglia di annientamento sviluppatasi nella sacca a sud del lago Ladoga. Il comandante di un reggimento di fanteria sovietico — informa il corrispondente tedesco — scriveva nel suo diario di guerra in data 15 settembre:

Rischio di impazzire

«Chi è costretto a subire i bombardamenti che da qualche giorno l'arma aerea tedesca ha scatenato contro di noi corre rischio di impazzire. Per tutto il giorno ininterrottamente gli apparecchi nemici martellano le nostre posizioni con bombe di ogni calibro».

Ma l'ufficiale sovietico quando scriveva queste righe aveva vissuto appena una piccola parte dell'azione che i tedeschi stavano sviluppando in quel settore. Quando noi — precisa l'inviato di guerra — iniziammo la fase finale della battaglia di annientamento a sud del Ladoga, il comandante bolscevico si trovava già da alcuni giorni in prigione.

Come alcuni mesi addietro sul fronte di Volchov, i rossi avevano tentato anche qui di infrangere le posizioni di accerchiamento tedesche attorno a Leningrado. Le cifre pubblicate dal bollettino germanico del 3 ottobre danno la misura della catastrofe subita dai rossi. La battaglia del Ladoga, anche se combattuta su di un fronte ristretto, assume una importanza del tutto particolare, sia per gli obiettivi cui tendono gli avversari, sia per la preponderante massa di forze concentrate in quel punto dal comando sovietico.

Dalla difesa all'attacco

Solo chi vi ha partecipato — precisa il corrispondente — può farsi un'idea dell'asprezza dei combattimenti sostenuti dalle nostre truppe in quella mefitica, insidiosa zona paludosa, trasformata dai rossi in una serie di fortilizi. I carriaggi da campo sprofondavano fino all'asse nel fango delle strade — ammesso che di strade si possa parlare.

La fitta barriera di boschi di cui è ricca la zona non solo impedisce ogni visibilità, ma esclude anche a priori l'impiego delle artiglierie pesanti e dei mezzi corazzati.

In questo settore i bolscevichi, verso la fine di agosto, mossero all'attacco in forze, cercando di espugnare una posizione obbligata. L'arma aerea tedesca riuscì ben presto a contenere l'avanzata nemica e a togliere all'avversario buona parte del suo slancio causandogli gravissime perdite. Le forze di fanteria sbarrarono successivamente alcuni punti dove i rossi erano riusciti ad operare qualche penetrazione nelle linee tedesche. I difensori dovevano così tener testa alla pressione esercitata dai bolscevichi su due fronti.

Per alcuni giorni le condizioni meteorologiche non erano certo favorevoli per azioni in grande stile, ma poi la fanteria germanica passò a sua volta all'attacco riuscendo ad accerchiare grosse forze nemiche.

L'artiglieria e l'arma aerea tedesche iniziarono allora la loro opera di distruzione frustrando nel contempo ogni tentativo nemico di rompere l'accerchiamento.

Negli ultimi giorni i rossi, visti vani ormai tutti i tentativi di liberarsi dalla morsa tedesca, venivano riforniti di vettovagliamenti e munizioni per via aerea, ma ormai era troppo tardi. Le perdite subite dal nemico in uomini e materiali erano state così spaventose che ogni ulteriore aiuto non sarebbe più stato in grado di mutare la sorte delle forze avversarie. Oltre 3 mila tonnellate di bombe sono state sganciate dall'arma aerea sulla sacca, trasformata in un vero inferno.

«La maggior parte delle truppe sovietiche — conclude il corrispondente di guerra germanico — ha lasciato la vita nel corso dei bombardamenti, ma i pochi superstiti che stanno ora avviandosi verso i campi di concentramento tedeschi hanno ancora davanti ai loro occhi l'orribile quadro di questi bombardamenti».

Si procede oltre il Terek

Tutte le difese sovietiche infrante e superate dagli attaccanti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Narrano i giornali berlinesi, secondo informazioni apprese da fonte militare, che la conquista delle due città di Elchotovo e di Werchij Kurp è stata il risultato di una serie di brillanti operazioni condotte dai cunei di attacco germanici nella regione a sud del Terek contro interi sistemi di munitissime fortificazioni nemiche.

Le operazioni condotte contro la prima città, situata in una zona montagnosa, hanno portato ad affrontare numerosissimi fortini che il nemico, sfruttando la configurazione a terrazze successive del terreno, aveva disposto su largo raggio, ottenendo così la creazione di un fronte multiplo a difesa di Elchotovo.

Tra fortini e reticolati

La battaglia è stata lunga e sanguinosa. Assalti arditi hanno portato alla espugnazione dei primi fortini e poi attacchi in grande stile con lanciafiamme cannoni e bombe a mano hanno ottenuto l'espugnazione dell'intero sistema difensivo. Compiuto ciò, è stato sferrato poi l'assalto alla città, dove ogni casa, come al solito, era stata trasformata in un piccolo fortilizio. Combattimenti furiosi si sono accesi in tutte le strade, ma ormai l'attacco era portato così da tanti punti e con tanta violenza che la resistenza sovietica non ha potuto durare molto ed è stata piegata.

Altro carattere hanno assunto invece i combattimenti per Werkij Kurp. Questa città si trova in una regione aspra, che assomiglia molto a una steppa polverosa, disseminata di profondi crepacci e di burroni scavati dagli impetuosi torrenti montani. Poco più ad est, la regione si trasforma in un vero e proprio deserto pietroso. La città è stata fortificata dai bolscevichi secondo il solito sistema delle fortezze poste a difesa di notevoli punti strategici. Inoltre le profonde erosioni del terreno erano state sfruttate per la creazione di trincee di postazioni di artiglieria e di nidi di mitragliatrici. Erano pure stati creati alcuni campi di mine e sterminati reticolati. La battaglia è esattamente durata dodici ore. I genieri d'assalto hanno provveduto a sgomberare con fantastica rapidità i campi minati ed a tagliare i reticolati. Violentissimi corpo a corpo si sono sviluppati nelle trincee; reparti di arditi sono andati a snidare gruppi di nemici in caverne scavate nei burroni.

L'azione degli aerei

L'attacco alla città è stato rapidissimo ed estremamente violento. Così i baluardi fortificati sono stati espugnati d'impeto e le forze sovietiche asserragliate nell'interno si sono di un tratto trovate in condizione di non poter più opporre alcuna resistenza. L'aviazione bolscevica ha cercato durante tutte queste operazioni di intervenire, ma è stata messa in fuga dalla «Luftwaffe». La caccia germanica ha anche abbattuto in duelli aerei sei velivoli.

Notizie da fonte militare diramate in mattinata informano che a Stalingrado i combattimenti proseguono ancora con immutata violenza. Ormai da 23 giorni le truppe d'assalto germaniche si battono nell'interno della città. Alcuni altri blocchi di case-fortini sono stati espugnati e gli attacchi contro il grande complesso industriale della zona nord hanno guadagnato terreno. Gli aerei germanici hanno prodotto con reiterati attacchi gravissime distruzioni negli impianti della grande fabbrica di trattori situata a 4 chilometri dal sobborgo di Orlowpl.

Carlo Crisma

Convoglio per l'Africa Settentrionale

Un convoglio verso i porti dell'Africa Settentrionale sotto la vigile scorta delle nostre unità da guerra. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Il disperato appello di Stalin

La Russia non può far fronte da sola alla pressione delle forze anti-sovietiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(S.) - Stalin, dopo l'appello trasmesso agli alleati a mezzo di Willkie perchè scendano davvero in campo in aiuto della Russia, ne ha lanciato un altro a mezzo della stampa americana, consegnandolo scritto di proprio pugno ai corrispondenti da Mosca.

Se egli moltiplica così i suoi S.O.S. bisogna che ne abbia le sue buone ragioni.

Come è noto, egli ha diviso le sue dichiarazioni in tre punti: «Primo: la questione del «secondo fronte» è per la Russia una parte importante, una parte di primo piano. Secondo: in confronto dell'aiuto che la Russia dà agli alleati impegnando il grosso delle forze tedesche e fasciste sul fronte sovietico, l'aiuto degli alleati non è stato finora molto effettivo, e perchè divenga importante occorre una sola cosa: che gli alleati adempiano ai loro impegni completamente e a tempo. Terzo: la capacità di resistenza sovietica è uguale alla capacità delle Potenze assalitrici tedesca e fascista ed altre di conquistare il dominio del mondo».

Per comprendere bene quest'ultima risposta bisogna evidentemente porsi dal punto di vista sostenuto dai nostri nemici, i quali pretendono di essere stati aggrediti dall'Asse ed attribuiscono a questo progetti di conquista mondiale.

Stalin, dunque, vuole dire che, se la Germania e l'Italia ed i loro alleati non possono avere il potere di assicurarsi il dominio del mondo intero perchè dovrebbero battere a tale scopo tutte le cosiddette «nazioni unite», la Russia, invece, sola di fronte alla Germania, senza l'aiuto degli alleati, rimane in situazione di inferiorità. L'Asse non potrebbe vincere tutta la coalizione avversaria per poter dominare il mondo, ma la Russia sola non potrà resistere a tutta la coalizione dell'Asse.

Con quest'ultima frase quindi Stalin ha ribadito il suo concetto, secondo cui i vantaggi dell'alleanza sarebbero reciproci e quindi generali, soltanto nel caso che tutti i contraenti si sottoponessero agli stessi obblighi.

E' la prima volta che Stalin accusa direttamente e pubblicamente i suoi alleati di non aver adempiuto agli obblighi assunti e di sacrificare la Russia per i loro interessi, e li ammonisce che se non manterranno completamente ed a tempo i loro impegni la Russia soccomberà.

Il fatto che Stalin si è deciso a scrivere di proprio pugno queste dichiarazioni ha una importanza che non ha bisogno di essere messa in luce. E' in tale situazione disperata che il dittatore rosso si è indotto anche a lasciare il Commissariato della Difesa e il Comando Supremo al maresciallo Sciaposnicov, che è l'ultimo superstite del Corpo degli ufficiali zaristi. Stalin, rinunziando alla carica di supremo direttore della guerra e consegnandola ad un ufficiale della vecchia scuola, ha compiuto l'ultimo tentativo possibile per restaurare la situazione, ormai però definitivamente compromessa.

Vi è, tuttavia, anche chi esprime il sospetto che questo trasferimento di poteri non sia stato del tutto volontario, e possa anche essere interpretato come un sopravvento preso dal potere militare sul potere civile.

Comunque sia, simili fatti costituiscono il più eloquente commento alla situazione militare e la più sicura conferma alle affermazioni di vittoria di Hitler e di Goering.

Non sono i furbeschi travisamenti anglo-americani, che possono mutare la realtà.

Anche a Londra del resto pare che già si stia preparando una migliore valutazione delle dichiarazioni del Cancelliere. Il *Times* ha pubblicato un chiaro avvertimento agli inglesi che si erano lasciati illudere dai falsi commenti ufficiosi, secondo i quali la Germania avrebbe ormai rinunziato all'offensiva. Il giornale ha indicato la pura verità: che per ora tutta la massa del popolo tedesco compie un gigantesco sforzo di guerra, che le conquiste in Russia sono importanti, che nei prossimi mesi i russi avranno bisogno di armi per combattere e di alimenti per vivere e che Hitler infine possiede ancora l'iniziativa strategica. Inoltre hanno fatto impressione a Londra le ultime dichiarazioni di Rommel, da cui si rileva — come nota il corrispondente della *Suisse* — che la strategia dell'Asse non ha affatto l'intenzione di rimanere passiva ora che le sue truppe d'Africa sono quasi in vista di Alessandria».

Altro che difensiva; se ne accorgeranno gli inglesi!

La Bulgaria è sicura della vittoria dell'Asse

Sofia, lunedì sera.

Il ministro della guerra generale Mikoff ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni. L'esercito bulgaro ha oggi un equipaggiamento perfetto e modernissimo. Esso sta a guardia delle frontiere del paese ma costituisce anche un fattore importante nel settore balcanico del fronte europeo, non ostante non partecipi attivamente alla guerra.

Lo spirito la disciplina e l'armamento del nostro esercito dànno al popolo bulgaro una assoluta tranquillità per l'avvenire. Il Ministro ha concluso affermando che tanto le forze armate quanto il popolo della Bulgaria hanno la certezza assoluta della vittoria dell'Asse.

Il *Bugiardo* di Goldoni al Teatro di Istanbul

Istanbul, lunedì sera.

Si è iniziata al teatro di prosa la nuova stagione con la rappresentazione del «Bugiardo» di Goldoni. La commedia che nella sua accuratissima traduzione è stata impeccabilmente messa in scena ha avuto un clamoroso successo.

(Radio Stefani).

«Ogni zolla coltivata»

Una circolare esplicativa del Presidente della Confederazione Agricoltori

Roma, lunedì sera.

A seguito dei recenti provvedimenti adottati dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi per quanto si attiene all'aumento dei premi da corrispondere al grano conferito agli ammassi nella prossima campagna '42-'43 il Presidente della Confederazione Fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni una circolare esplicativa dei provvedimenti stessi.

La somma dei premi ammontanti lo scorso anno alla cospicua cifra di un miliardo 550 milioni, senza contare l'altro onere per il bilancio dello Stato costituito dalle quote d'integrazione, viene completato ed aumentato a 2 miliardi di lire. A ciò si aggiunge un successivo stanziamento di 500 milioni destinato ad accrescere particolarmente il premio di conferimento per i grani prodotti nell'Italia meridionale e insulare, e nei territori nei quali particolari condizioni ambientali aumentano il costo di produzione.

Parlando del lavoro che le Unioni Provinciali sono chiamate a svolgere, il Presidente confederale ha messo in evidenza che esse nell'azione di stimolo, di convincimento, di assistenza, d'incoraggiamento devono essere in campo d'azione e potranno mettere a profitto la fede ferma ed appassionata dei dirigenti e dei funzionari per sostenere i volonterosi, incoraggiare i titubanti, spingere e scuotere gli eventuali restii a seguire l'imperativo categorico: «Ogni zolla coltivata».

I produttori agricoli, ha concluso il Presidente, nella semina del grano devono vedere il loro più grande, concreto contributo offerto per il conseguimento della Vittoria.

Le udienze del Pontefice

Roma, lunedì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza monsignor Garufalof, Vicario Apostolico dei cattolici di rito bizantino di Bulgaria; il Ministro del Sovrano Militare Ordine di Malta, e monsignor Facchinetti, Vicario Apostolico di Tripoli.

La politica finanziaria romena secondo il nuovo ministro delle Finanze

Bucarest, lunedì sera.

Il nuovo Ministro delle finanze, Alessandro Neagou, prendendo possesso del suo ufficio, ha tracciato le grandi linee della politica finanziaria romena dicendo che la finanza di guerra deve tendere soprattutto alla realizzazione di tutti quei mezzi che sono necessari al conseguimento della vittoria. «Dobbiamo — egli ha terminato — avere fiducia nella nostra moneta e nel valore del lavoro e preparare le basi economiche per assicurare alle giovani generazioni un avvenire di prosperità».

NEL MONDO

RUSSIA. I nostri arditi del mare in vittoriosa guerra nelle acque russe: si preparano i potenti siluri dei nostri agili M.A.S. per le carene delle navi sovietiche

CAUCASO. Cacciatori tedeschi pronti a scattare all'assalto

GENOVA. Inizio del Campionato con vittoria rossoblù sul Vicenza per 6 a 1: una parata di Romano su azione di Neri

Muore mentre accorre presso la sorella malata

Apuania, lunedì sera.

Da qualche giorno si trovava ammalata la sorella della ventiduenne Maria Teresa Tamburini, da Fivizzano, residente ad Aulla per ragioni di lavoro. L'altra notte la ragazza veniva svegliata nel sonno, avvertendosi le condizioni della sorella improvvisamente molto aggravate. Allarmatissima, la Tamburini si vestiva in tutta fretta e si recava senz'altro dalla congiunta. Arrivata alla di lei abitazione, mentre stava salendo le scale, la ragazza rimaneva colpita da una sincope cardiaca. L'ansia e il dolore, che avevano fatto presa in un organismo per certo già minato, l'avevano fulminata. La sua morte infatti è stata pressochè istantanea.

Giovinetta che muore per caduta dalla bicicletta

Vercelli, lunedì sera.

Alle 9 di stamane, nell'abitato di Cigliano, la tredicenne Vittorina Castellina, mentre percorreva la strada in bicicletta cadeva e andava ad urtare contro un carro carico di amianto, producendosi lesioni multiple per le quali decedeva qualche ora dopo.

Colta da malore cade e si frattura il cranio

Vercelli, lunedì sera.

Per frattura del cranio decedeva la signora Teresa Spalla vedova Ferrando, d'anni 73, nata a Langosco Lomellina, qui residente, che verso le 4 di ieri mattina, scendendo in cantina a mezzo di una scala a pioli, presa da malore, a cui andava soggetta, cadeva al suolo.

Curioso infortunio

COMO. — Nel ripararsi sotto il braccio sinistro una lastra di vetro, il vetraio Francesco Tognetti, di 39 anni, si produceva una vasta ferita alla regione ascellare per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Tra le nevi del Caucaso

Un pezzo dell'artiglieria alpina germanica piazzato tra le nevi dei 4000 metri del Caucaso

Quando la sfortuna si accanisce

Una donna cade da un treno in corsa sulla linea Alessandria-Milano

Mentre viaggia col marito, uno sportello si apre di colpo ed essa precipita per la scarpata - Una precedente disavventura a Genova

Alessandria, lunedì sera.

Il treno accelerato per Milano, partito stamane dalla nostra stazione alle ore 4.35, appena superato il bivio San Michele, mentre era in piena corsa, subiva una brusca fermata in aperta campagna: improvvisamente si era spalancato uno sportello in uno scompartimento di terza classe ed una donna era caduta sui binari, rotolando, poscia, lungo la scarpata.

Un grido angoscioso partiva dai compagni di viaggio, che, poco dopo, raccoglievano in gravissime condizioni la sciagurata, identificata per la contadina Serafina Dedino, di Giovanni, di 42 anni, nativa di San Cipriano e residente a Serra Riccò (Genova). Costei era accompagnata dal marito ed entrambi erano diretti alla vicina Valenza per trovare il figlio che da tempo non rivedevano.

A mezzo della Croce Rossa la donna è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Alessandria e ivi trattenuta con prognosi riservata per ferite assai gravi al capo e al torace ed emorragia cerebrale. Poche ore prima i due coniugi avevano subito un'altra spiacevole disavventura; alla stazione di Sampierdarena, mentre attendevano, alle ore sei, il treno diretto alla nostra città, venivano avvicinati e sospinti da alcuni pseudo-viaggiatori, che ostentavano una gran fretta di salire sul treno. In tale frangente il marito della Serafina era stato borseggiato del portafogli contenente 600 lire, rimanendo così solo coi pochi spiccioli rimasti nel taschino. Rassegnati all'ingrata sorte, essi erano ripartiti per riabbracciare il figlio, quando un nuovo più grave incidente doveva interrompere quell'incontro tanto desiderato.

Miseria fine di una bimba

Cade nella tromba delle scale dal quinto piano

Genova, lunedì sera.

Una tragica fine ha fatto la bambina Enrichetta Carpignano, abitante in via Stennio n. 3, a Sampierdarena. Essa, mentre si divertiva sul pianerottolo della propria abitazione, ad un tratto si sporgeva troppo dalla ringhiera e precipitava nella tromba delle scale, dall'altezza del quinto piano, uccidendosi.

Negoziante di scarpe condannato ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si è concluso in Tribunale il processo a carico del negoziante in calzature Dante Medicina, di 37 anni, qui residente. L'operaio Antonio Beltrami, di 43 anni, padre di ben undici figli, si era recato ad acquistare nel negozio del Medicina un paio di scarpe contrassegnate col numero due, il cui prezzo era fissato ed impresso nell'interno della suola in lire 121; il negoziante consegnava al padre suo Ercole, le scarpe per applicarvi all'interno un foglio di tela. Il Beltrami dubitò che tale manovra avesse lo scopo di celare la quotazione della calzatura e al momento del pagamento, versava una somma di lire 130, mentre il Medicina ne richiedeva trentacinque in più. Malgrado le proteste dell'acquirente, il negoziante affermava che tali calzature costavano 165 lire. Il Beltrami, allora, denunciava in Questura l'episodio occorsogli e così il Medicina veniva in seguito tratto in arresto ed ora è comparso in Tribunale per rispondere di tentata maggiorazione di prezzo, di sottrazione di marca al normale consumo e di truffa per avere occultato con una copertura di tela il prezzo fissato nell'interno della scarpa. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di sottrazione di marca al normale consumo e lo ha condannato per gli altri due reati a quattordici mesi di reclusione, lire 4000 di multa e alla interdizione dall'esercizio del commercio per la durata di mesi quattordici.

Investito da un ciclista mentre lo soccorrono cade da un muretto e muore

Alessandria, lunedì sera.

In frazione Artiglia, lungo lo stradale comunale di Carlesio procedevano nel pomeriggio di ieri, verso le ore quattordici, i contadini Giulio Taramasso, che guidava un carro trainato da cavalli, e Luigi Caviglia, di 64 anni, entrambi da Mioglia (Savona). Ad un tratto il Caviglia, che seguiva a piedi il veicolo, veniva investito da un focoso ciclista, non ancora identificato, e dal violento scontro il poveretto cadeva a terra pesto e sanguinante. Le lesioni riportate in tale sinistro non hanno potuto essere constatate, ma certo dovevano essere di una certa entità poichè il Caviglia gemeva penosamente. Il ciclista allora lo sollevava da terra e lo collocava a sedere sul muretto fiancheggiante la strada e, mentre cercava porgergli qualche soccorso, il ferito aveva un brusco movimento. Grondando sangue e in preda a forte stordimento, il Caviglia tentava ergersi in piedi, ma le forze gli mancavano, e così, precipitava dal muretto nella sottostante scarpata, profonda alcuni metri. Quando venne rialzato dai primi accorsi, il Caviglia era già spirato. Il ciclista, impressionato per la tragica fine del poveretto, balzava nuovamente in sella e fuggiva per le campagne vicine.

Storia di un assegno e di un vagone di talco

Genova, lunedì sera.

Nel marzo del corrente anno il trentunenne Dante Massa, abitante a Recco, era riuscito a farsi consegnare tremila lire da certo Umberto Landini, al quale aveva promesso la conclusione di un affare relativo ad un vagone di talco che doveva arrivare alla stazione; a garanzia di tale prestito il Massa aveva consegnato al Landini un assegno di 2780 lire, a firma del proprio fratello, Michele Massa. Ma il Massa non si fece vivo per consegnare la partita di talco ritirata alla ferrovia e il Landini, ritenendosi autorizzato a incassare l'assegno ricevuto dal Massa a garanzia della somma sborsata, si recò alla Banca, ove, però, con sorpresa, si sentì rispondere che l'assegno stesso non poteva essere messo all'incasso in quanto era divenuto improtestabile perchè ne era stato sospeso il pagamento. Convinto di essere stato truffato dal Massa il Landini sporgeva denuncia contro di lui, presso il Commissariato di P. S. di S. Vincenzo i cui agenti riuscivano a rintracciare il truffatore, ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I prezzi delle uve

Mondovì, lunedì sera.

Il forte ribasso nel prezzo delle uve al mercato della nostra città è commentato e considerato più unico che raro negli annali del mercato agricolo. Da 45 lire al miriagramma l'uva è scesa a 20 nelle migliori qualità. Sono stati venduti oltre mille quintali di uva nella sola giornata di sabato.

Mortale incidente

Vercelli, lunedì sera.

Alle 17 di sabato, sullo stradale Strona-Vallemosso, la ciclista Vilma Derivi, mentre procedeva pedalando dalla parte sinistra, andava a cozzare contro un'autovettura proveniente da Vallemosso, riportando la commozione viscerale. Ricoverata all'ospedale decedeva due ore dopo.

Travolto dal carro

COMO. — Lo scolaro Adelio Viganò di Emilio, di 6 anni, da Caplago Italiano, caduto da un carro agricolo, veniva travolto dal carro stesso. Il piccino è stato ricoverato all'ospedale con una grave ferita alla gamba destra da cui riporterà certamente indebolimento permanente.

Una tragica traversata notturna

Una barca si capovolge nell'Arno nei pressi di Firenze

Delle otto o nove persone solo quattro si salvano - La vana ricerca nella notte degli scomparsi

Firenze, lunedì sera.

Stanotte, verso le 24, una barca condotta dal guardiano idraulico Alfredo Galletti, d'anni 62, nella quale avevano preso posto oltre a Gino Fanfani, d'anni 35, genero del Galletti, alcuni giovanotti si è capovolta nello specchio d'acqua dell'Arno, in prossimità dell'Indiano. Due soli giovani, Aldo Maggi e Giovanni Torelli, oltre ai due più anziani sono riusciti a salvarsi: degli altri quattro o cinque non si hanno notizie.

I Vigili del Fuoco stanno facendo attive ricerche nel fiume, ma finora senza risultato. Il fatto, dalle prime notizie, si può ricostruire così: sei o sette giovanotti — il numero non è ancora bene precisato — amici del Fanfani si recavano a S. Bartolo a Cintoia per trascorrere la serata col Fanfani e il Galletti. Dopo alcune ore passate al circolo del paese i giovani e i due sopracitati salivano in barca per attraversare il fiume e far ritorno a casa. Ma non si sa bene per quale ragione la barca, giunta a poca distanza dall'Indiano, si capovolgeva: il Galletti riusciva a raggiungere la riva, nell'intenzione di prendere un'altra barca e recare soccorso ai pericolanti. Alle sue grida accorrevano sul posto varie persone, che potevano trarre in salvo semi-assiderati il Fanfani e i due giovani già indicati. Degli altri, come si è detto, non si hanno finora notizie.

Tagliava un bosco ...ma per proprio conto

Como, lunedì sera.

Fausto Gorli, milanese, proprietario di un bosco nella frazione di Monteolimpino denunciava ai Carabinieri che ignoti ladri gli avevano asportato, dal bosco stesso, tante legna e arrecato danni, che un tecnico aveva valutato 10 mila lire. Durante le indagini i Carabinieri accertavano che i contadini Felice Cantaluppi e Fioravante Gatti, entrambi alle dipendenze del Gorli, avevano visto più di una volta certo Gaffuri, non meglio identificato, aggirarsi nel bosco; anzi il Gatti aveva sorpreso il Gaffuri mentre tagliava una piccola pianta, e questi, vistosi scoperto, minacciava il Gatti con un falcetto. Sulla scorta di quanto accertato, i Carabinieri identificavano il Gaffuri per tale Giuseppe Gaffuri fu Francesco, di anni 40, abitante in via XX Settembre a Malianico, il quale è stato denunciato per furto continuato.

Come un biglietto da 500 ritornò alla proprietaria

Como, lunedì sera.

L'altro ieri spariva misteriosamente dal banco di vendita di un negozio di commestibili una banconota da 500 lire. La proprietaria del negozio provvedeva con l'aiuto della guardia comunale ad avvertire tutti i negozianti del luogo. Il provvedimento ha colto nel segno. Difatti ieri la sedicenne Severina Malinverno si presentò alla Cooperativa, compiuti alcuni acquisti, offriva in pagamento un biglietto da 500. Messa alle strette, la giovane confessava il furto e perciò, arrestata, è stata passata al carcere.

Motocicletta che urta contro un carro

Mondovì, lunedì sera.

Sono stati trasportati all'Ospedale con prognosi riservata certi Diomede Castagna e Luigi Conti, che, nelle prime ore della mattina, a causa dell'oscurità urtavano con la motocicletta contro un carro di proprietà di certo Bartolomeo Pastorello, di 29 anni. Sbalzati di sella i motociclisti riportavano ferite varie. Il Pastorello pare non tenesse il lato regolamentare di marcia.

Avventura di una gallina

Diciassette giorni di digiuno

Montanaro, lunedì sera.

Certo Alessi Pietro, di 77 anni, di professione lattoniere oltre ad essere un ottimo artigiano è un appassionato pollicoltore. Una ventina di giorni fa notava dal suo pollaio la scomparsa di una gallina. Per quante accurate ricerche facesse solo al 17° giorno rinveniva il suo volatile vivo in una cassa da imballaggio nella quale esso era caduto e rimasto prigioniero, compiendo, così, un forzato digiuno.

Cadavere sconosciuto

CUNEO. — In territorio di Gergsego è stato rinvenuto il cadavere di un girovago, dell'apparente età di 70 anni, deceduto per sincope cardiaca. Addosso alla salma non sono stati rinvenuti documenti atti alla sua identificazione. Sono state iniziate indagini.

Caduta mortale

CUNEO. — Mentre era intento a sfrondare un frassino a borgata Serre Superiore di Sampeyre, il contadino Chiaffredo Migliore di 60 anni, per l'improvvisa rottura di un ramo, precipitava sul fondo sassoso di una mulattiera, fratturandosi il cranio, per cui il giorno dopo decedeva.

Nuovo Parroco

COMO. — Dopo sette mesi la popolazione di Montorfano ha ricevuto, con solenne cerimonia, il nuovo parroco nella persona del can. Ettore Bianchi, vice-cerimoniere del Duomo di Milano. Per le vie del paese si è svolta una solenne processione.

Ladre di pannocchie

NOVARA. — Sorprese mentre nottetempo transitavano sullo stradale di Fernate recanti sulle spalle un sacco di pannocchie di granoturco ciascuna, le contadine Angela Morganti e Maria Rinaldi sono state fermate dai carabinieri. Interrogate le due donne ammettevano di avere rubato le pannocchie in un campo vicino; esse venivano quindi denunciate per furto.

Per i viticoltori

NOVARA. — Il Consorzio agrario provinciale di Novara nell'intento di assicurare a tutti i viticoltori della Provincia un equo realizzo del prezzo dell'uva provvederà affinchè anche quest'anno possano funzionare in pieno gli enopoli provinciali di Oleggio e di Ghemme.

Beve per errore soda caustica e decede all'ospedale

Savona, lunedì sera.

Il quattordicenne Antonio Basso, residente in frazione Calvisio, rientrando in casa quando i suoi genitori erano a letto, per non disturbarli coll'accendere la luce, per bere un po' d'acqua che credeva fosse in una bottiglia, ingeriva invece della soda caustica. Accortosi dell'errore chiamava i famigliari, i quali, d'urgenza, lo condussero all'ospedale ove i sanitari gli prodigarono pronte amorevoli cure. Malgrado ciò il male inesorabilmente continuava la sua opera e il povero giovane ieri decedeva.

Operaio che precipita da un'impalcatura

Savona, lunedì sera.

Nello stabilimento per la lavorazione dei carboni fossili a Vado Ligure è accaduto un grave infortunio, vittima del quale è rimasto l'operaio Antonio Ferrando di Andrea, di 28 anni, da Savona. Salito su di una impalcatura per eseguire delle riparazioni, ad un tratto, per cause non precisate, è caduto a terra dall'altezza di alcuni metri riportando la frattura completa della gamba sinistra al terzo inferiore, contusioni e lesioni interne per cui fu necessario il suo ricovero all'ospedale.

Cade in un crepaccio

Savona, lunedì sera.

Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'agricoltore Stefano Zerri fu Giacomo, d'anni 33, da Borghetto Santo Spirito. Percorrendo un sentiero attraversante la zona montana soprastante Pesgna, avendo posto un piede in fallo precipitava in un crepaccio profondo circa sette metri, e, battendo contro grosse pietre, riportava la frattura di alcune costole, ferite al capo ed escoriazioni in varie parti del corpo. Lo Zerri è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni.

Ladri fugati

CUNEO. — Ignoti ladri nottetempo forzavano la saracinesca dell'oreficeria di Celestino Pellegrino a Chiusa Pesio, ma il rumore svegliava il commerciante Dalmasso Domenico che metteva in fuga i malviventi. L'orefice ha riportato solo un danno di 1500 lire per la rottura del cristallo della vetrina.

Nuova chiesa

CUNEO. — E' stata ieri consacrata a Pontechianale (1600 metri) in Alta Valle Varaita la nuova chiesa parrocchiale sorta dopo il trasferimento della frazione Chiesa alla frazione Maddalena in seguito ad importanti lavori idrici nella zona.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

BORSE

TORINO, 5 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3.5%	85 10	85 20	Snia	193 —	192 —
Id. t. c.	85 50	85 20	Meralli	163 —	163 —
Red. 3.5%	84 40	85 20	Fiat	910 —	910 —
Id. t. c.	84 72	85 20	Isotta	137 —	138 —
Rend. 5%	96 95	97 375	Savigl.	1300	1300 -
Id. t. c.	97 375	97 50	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	98 15	98 30	Slam	[illegible]	[illegible]
Id. t. c.	98 40	98 50	Incet	190 —	190 —
B.T. '43 I	100 —	100 —	Mancem.	315 —	315 —
Id. '43 II	99 45	99 475	Vinalder	313 —	310 —
Id. '44	99 80	99 85	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '49	98 30	98 30	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '50 I	98 05	98 17	Westing.	[illegible]	[illegible]
Id. '50 II	98 —	[illegible]	Borgosesia	2790 -	2770 -
Id. '51	98 —	98 10	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	V. Lanzo	[illegible]	[illegible]
Int. 4.5%	402 —	401 50	Colombino	[illegible]	400 —
Oblig. 4.5%	107 50	107 50	Fiume	[illegible]	[illegible]
Imm. 4%	[illegible]	[illegible]	Feram.	300 —	300 —
Int. 4%	[illegible]	[illegible]	Ollardini	157 —	157 —
Int. 4%	401 —	401 —	Frigi	217 —	217 —
Id. 3.5% '33	[illegible]	[illegible]	Italia	[illegible]	[illegible]
Id. 3.5% '37	[illegible]	[illegible]	Cir	300 —	300 —
R. Fondo 4	400 —	400 —	Schiapp.	154 —	154 —
Id. 3.5%	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	300 —	300 —
Miglior. 4	177 —	177 —	Aeta	110 —	119 75
Acc. Orm.	1287 -	1280 -	Rumianca	117 —	117 —
Mediterr.	790 —	713 —	Montep.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	1700	1700	Talco Gr.	[illegible]	[illegible]
Naz. A.I.	[illegible]	[illegible]	Amiata	697 50	697 50
Tor. Nord	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
S. Biella	1275	1275	Anonima F.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	R. Zucch.	131 —	131 75
Sip	[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	300 —	300 —	T. Cairo	[illegible]	117 50
F.O.S.	[illegible]	[illegible]	Beni St.	460 —	460 —
Valdarno	1305 -	1305 -	Rivo	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	515 —	515 —	Stissanm.	1791	1791 -
Sede	300 —	300 —	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
Unes	300 —	300 —	Burgo	[illegible]	[illegible]
Sisi	1110 -	1110	Farm. It.	[illegible]	[illegible]

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 5. — Attività rivolta di preferenza sui Fondi Pubblici con scambi vivaci sul Redimibile 3,50% e Rendita 5% che progrediscono ancora ulteriormente. Trascurati pressochè a quote nominali i valori industriali con variazioni di scarso rilievo.

MILANO, 5 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	97 03	97 10	Dinamo	[illegible]	[illegible]
Id. t. c.	97 075	[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]
Id. 3.5%	85 —	[illegible]	Bresciana	[illegible]	[illegible]
Id. t. c.	85 10	85 05	Valdarno	[illegible]	1307 -
Red. 5%	98 —	[illegible]	Piacent.	[illegible]	[illegible]
Id. t. c.	98 15	[illegible]	Sarda	[illegible]	130 —
Id. 3.5%	[illegible]	[illegible]	Emiliana	1017 -	1017 -
Id. t. c.	[illegible]	[illegible]	Italcina	[illegible]	[illegible]
Gim.	[illegible]	[illegible]	Sfil	[illegible]	[illegible]
Centrale	1595 -	1590 -	Cisalp.	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	1310 -	Snia	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	715 —	719 —	Comacina	1310 -	1310 -
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
Centr. Ven.	[illegible]	[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Cantoni	5000 -	[illegible]	Merid. El.	[illegible]	[illegible]
Furter	4000	4000 -	Orobia	[illegible]	[illegible]
Ticino	409 —	410 —	Ovesticin	[illegible]	[illegible]
Olcese	[illegible]	[illegible]	Ram. El.	[illegible]	[illegible]
Dempieri	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]	Unes	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	Meralli	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	[illegible]	Tecnom.	[illegible]	[illegible]
Rotondi	[illegible]	[illegible]	Tel. D	[illegible]	[illegible]
Tosi	381 —	381 —	Stet	[illegible]	[illegible]
Crina. M.	[illegible]	[illegible]	Volta	[illegible]	[illegible]
Un. Man.	[illegible]	[illegible]	Campanie	[illegible]	[illegible]
Gavardo	[illegible]	[illegible]	Distillerie	[illegible]	[illegible]
Rossi	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
Targetti	[illegible]	[illegible]	Ital. L.I.	1315 -	1315 -
Filea	[illegible]	[illegible]	Molla	[illegible]	[illegible]
Cascami	[illegible]	[illegible]	R. Zucch.	[illegible]	131 75
Seraso.	[illegible]	[illegible]	Aeta	[illegible]	[illegible]
Fibre T.	[illegible]	[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]
Sole	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
Parchetti	[illegible]	[illegible]	Cemgeno	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	Anlea	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	Bonresa	[illegible]	[illegible]
Metall. N.	[illegible]	[illegible]	Fed. Bell.	[illegible]	[illegible]
Ambiente	[illegible]	[illegible]	Fondi R.	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	Beni St.	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	La Milano	[illegible]	[illegible]
Siele	[illegible]	[illegible]	Mica	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Feroni	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	[illegible]	Rich. Gin.	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	Olga	[illegible]	[illegible]
Reggiane	[illegible]	[illegible]	Italcem.	[illegible]	[illegible]
Pignone	[illegible]	[illegible]	Pirelli S.	[illegible]	[illegible]
Marelli	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	Safia	[illegible]	[illegible]
Cieli	[illegible]	[illegible]	—	—	—

MILANO, 5. — Inizio di settimana molto attivo per i titoli di Stato che realizzano notevoli migliorie segnando in chiusura le quotazioni massime o quasi massime della giornata. Affari limitati per i titoli industriali con qualche spostamento in entrambi i sensi per poche voci. In aumento le Fibre Tessili, le Linificio, la Viscosa, la Cucirini Cantoni, la Cascami e le due Pirelli.

TRIESTE, 5. — Generali 1310; Assicur. Italiana [illegible]; Lloyd Triestino [illegible]; Adriatica Sicurtà A [illegible], Id. Id. B [illegible]; [illegible]; Tripcovich [illegible]; [illegible]; Ampelea [illegible]; [illegible].

GENOVA, 5. — [illegible]

CRONACA

Nuova trovata dei ladri

Valigie prese di mira

I ladri hanno escogitato un nuovo sistema; alla sera, nelle stazioni, su di una carretto già ricolmo di valigie, ne depositano una un po' sbrindellata. Prima che il facchino giunga all'uscita col suo carico ecco che il lestofante dice: ho cambiato idea la mia valigia la porto al deposito e senz'altro prende non la sua, che risulterà poi piena di cartacce, ma un'altra nuova, pingue, che promette di contenere cose di valore. Nell'oscurità il trucco facilmente riesce. L'altra sera è stato sventato per un filo dal pronto intervento del facchino.

— Se mi portavano via la valigia stavo fresco — ha detto un industriale la cui valigia era stata presa di mira dal manigoldo — Dentro ci sono le chiavi della cassaforte. Non avrei più potuto aprirla; bisognava farla saltare con la dinamite.

La sparizione di due bidoni

Si tratta di due bidoni contenenti settantacinque litri di latte che la signora Margherita Lingo, con negozio di lattivendola in via M. Cristina 107, era usa ritirare al mattino presto dalla porta della sua bottega in via Madama Cristina 107. Ieri, essa, non appena udito l'arrivo dell'autocarro addetto alla consegna è saltata dal letto, si è recata ad aprire, ma i due bidoni che erano stati depositi pochi istanti prima erano spariti. Qualche ladro mattiniero aveva preparato ed eseguito il «colpo». Oltre il danno del latte la Lingo ha subito quello ben maggiore degli ormai preziosi recipienti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una lunga vita di dedizione al lavoro, alla famiglia, spirava nel bacio del Signore

Finati Fedele - Pittore

Sorretti dalla Fede lo piangono e ne danno partecipazione la moglie Bazzalla Adelaide, il figlio dott. Filippo, la figlia Giuseppina, Sestra col marito capitano G. N. Giuseppe Pane, Dina, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura ha avuto luogo domenica 4 corr., alle ore 14,30. 4631

Alba, 5 ottobre 1942-XX.

Tipografia Sanssini, Alba